Lunedì 7 Marzo 1892

Udine – Anno X – N. 57.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

DALLA CONCA D'ORO

(nostre corrispondenze dall'Esposizione)

XII.

L'Esposizione si rianima — Gli operai milanesi.

Palermo, 3 marzo

Le cose di questa Esposizione, che fino a qualche giorno fa non potevano andar peggio, pare, finalmente, si vogliano rimettere sulla buona strada, e il Comitato ormai si culla nella beata sicurezza ch'esso andrà salvo dal naufragio, il quale minacciava di travolgierlo.

È di vero un'insolita animazione presenta di questi dì Palermo, e frotte di forestieri tu incontri ad ogni passo per le vie. Sono biondi figli di Arminio, dai cappelloni larghi, dalle scarpe grosse e ferrate, muniti di bastoncini eleganti, come... gli *alpenstock* dei nostri buoni amici del Club Alpino di costà; figurine smilze e allampanate di frettolosi inglesucci; *misses* molto spirituali ed ardite nell'affrontare i pericoli, tanto che si fanno un dovere di camminar sempre sole; senza dir dulla dei numerosi continentali subalpini, dei nostri buoni veneti, sempre di umor allegro e chiacchieroni incorreggibili in tutto il mondo; di qualche friulano, simpatico buontempone, al quale ho fatto e fo volentieri da cicerone.

* *

Nel gran salone moresco dell'Esposizione, i balli organizzati dal Comitato della stampa, sono stati una continua serie di trionfi sino ad oggi, e lo saranno ancora per tutta la quaresima. Mai prima d'ora, ad una pubblica festa da ballo in Palermo, s'era veduto un così straordinario numero di belle ed elegantissime signore e signorine: tanto che un amico mio, collaboratore di un giornale di Roma, venuto qui per pochi giorni, l'altra sera volle piantarmi sul più bello della festa per correre frettolosamente all'albergo, a fine di non impazzire — diceva lui — o almeno di non restar accecato dallo splendore di tante bellezze. Eppure io, coi non è venuto in mente di faggir via, finchè l'orchestra non tacque, gli occhi li conservo sani ancora, e nutro ferma speranza che potranno servirmi per ammirare dalle altre *esposizioni...* di belle donne, dentro *l'Esposizione*.

* *

Ierlaltro al Municipio vi fu ricevimento degli operai milanesi, venuti a visitare questa Mostra e i quali parvero assai soddisfatti delle molte gentilezze usate ad essi dai loro colleghi di qui. Aggirandosi per le splendide sale del Palazzo delle Aquile, addobbate con un lusso veramente orientale, certo eccessivo, ed ammirando, dai balconi, la bellissima *Piazza Pretoria* sottostante colle cinquanta statue della sua monumentale fontana, quella brava gente, un po' rude se volete, ma certo assai pratica, mi pareva tentennasse la testa e so di aver udito pronunziare le seguenti parole: «Qui si spende assai più per l'apparenza che per le sostanza.»

Il Sindaco, ev unta la Giunta, fecevano gli onori di casa. Vi furono discorsi che si chiusero con grida d'evviva Milano! evviva Palermo! e poi, siccome tutti i salmi finiscono in *gloria...*, i soliti rinfreschi.

Mutantur tempora, mutantur mores, mi diceva un amico, presente, come me, alla cerimonia. Questi operai, ai quali un tempo nessuno avrebbe badato e che nella società rappresentavano niente, oggi son festeggiati ed accolti con onoranze di ogni specie dalle autorità borghesi, poco importa se, o meno sincere, anche a Monreale, al circolo radicale, all'associazione operaia e dovunque, furono acclamati, e serviti di vini prelibatissimi e di dolci squisiti. L'ingegnere Giandulia, parlando loro, salutavali come « la parte più eletta della nobiltà *milanese*, poichè la vera nobiltà è quella del lavoro e dall'ingegno »

Del resto, gli operai potranno ottenere ancora più, quando saranno riusciti ad organizzarsi nelle singole città ed avranno gettato le basi di una associazione *generale*, poichè è sempre vero che l'unione fa la forza. Inoltre essi devono cercare, imitando in questo gli operai di altre parti di Europa, di istruirsi quanto possono e di trarre il maggior profitto possibile da questo mezzo potente (l'istruzione) che lo Stato moderno, volente o nolente, mette a loro disposizione.

Dopo gli operai lombardi, pare siano decisi di venire a Palermo anche quelli di Siracusa, di Messina e d'altre città della Sicilia e del continente. E beninteso, ci verranno non per visitare l'Esposizione soltanto, ma anche, e specialmente, per riconoscersi tra loro e discutere i propri interessi.

Come vedete, l'Esposizione, se anche non sarà un successo finanziario, darà però occasione a *molti fatti di grande* importanza ed utilità, davanti ai quali pochi milioni di spese non vogliono dir nulla.

F. Musoni

Le ostilità della Svizzera contro l'Italia

Nel numero di venerdì 4 corr. il *Popolo Romano* — giornale ch'è in ottimi rapporti colle Eccellenze che ora sgovernano l'Italia — fa seguire certi commenti, che vale la pena di riprodurre, ad un dispaccio da Berna in data 3 corr., col quale annunciavasi che il Consiglio federale aveva in quel giorno preso una decisione circa le ultime proposte italiane sul trattato di commercio.

Il *Popolo Romano*, mentre non misura il suo biasimo per la malevolenza e sconvenienza e impertinenza, ch'ebbe a dimostrare la Svizzera in questa occasione contro l'Italia, è pur costretto a mettere in rilievo l'incapacità e la pusillanimità dei suoi amici del ministero Rudinì.

A proposito del qual ministero, giustamente un amico nostro, ch'è abbastanza addentro nelle segrete e palesi cose di Montecitorio, ci scriveva ier l'altro da Roma le seguenti parole:

« Del resto, credete pure che il Ministero si trova in pessime acque. Ritengo prossima una crisi; ma temo che possa nuovamente avere l'incarico Rudini di formare il Gabinetto, quantunque non sarebbe atto a sostenere che una parte *molto secondaria in un Ministero*. Dio voglia che m'inganni, per il bene del mio paese! »

Ed ecco ora senz'altro l'articolo del *Popolo Romano:*

« Sembra che a Berna si cominci a capire che vi è un trattato, non commerciale, meno conosciuto di quello di mons. Della Casa, ma abbastanza diffuso, sulle convenienze diplomatiche.

Forse il sig. Droz, che è uomo d'intelligenza superiore, non conosceva tutti i capitoli, quando alla sospensione delle trattative fece pubblicare, prima di darne copia alla Consulta, la nota inviata alla Legazione svizzera in Roma.

Sapremo dunque quest'oggi quale è la risposta del Consiglio federale alle ultime proposte fatte dal nostro Governo pel trattato di commercio.

Siccome le contestazioni erano ridotte, dopo aver noi ceduto su tutto, come un disperato volente costretto a piegarsi ai patti che gl'impone il signore, ai cotoni, la risposta della Svizzera non può, a nostro avviso, avere che due conseguenze immediate: trattato concluso, se le proposte furono accettate: *rottura definitiva, se non fossero completamente accettate e si cercasse di strappare qualche altro centesimo*, come è costume delle contrattazioni in ghetto.

E diciamo rottura definitiva, perchè oltre all'essere le ultime proposte una dedizione estrema, che pone a disagio tutta l'industria cotoniera e a repentaglio una parte di essa, un'ulteriore prosecuzione delle trattative ci renderebbe politicamente *ignobili* in faccia a tutta l'Europa.

Poichè il contegno della Svizzera verso di noi (non sappiamo se alla Consulta lo abbiano notato) non fu improntato a quella reciproca deferenza, che suole accompagnare le trattative commerciali, e non impedisce a ciascuno di difendere anche fino all'estremo i proprii interessi: no: l'attitudine della Svizzera ebbe da principio, e specialmente in fine, un'impronta marcata di malevolenza e di ostilità.

A parte la Nota, quasi impertinente ed *insolente*, del sig. Droz, e *il modo* (che ancor m'offende) col quale fu resa pubblica, *c'è il fatto dell'applicazione* della tariffa generale, mentre si manifestava la *miglior disposizione di proseguire le trattative*.

E l'ostilità e la malevolenza si rendono manifeste nel confronto fra il contegno tenuto con noi e quello tenuto cogli altri paesi.

Citiamo un fatto. La nostra scala daziaria sul cotone, unico punto che fosse rimasto controverso, si estende da 62 lire ad un massimo di 124, salvo errore, di guisachè una proroga breve per ulteriori trattative non avrebbe recato grave danno, ed era quindi, come ognun comprende, il temperamento più equo, ragionevole, normale, che si potesse adottare.

Ebbene, la Svizzera con noi non volle saper di proroga e applicò, previe clamorose minaccie, la tariffa generale; alla Francia invece, che le ha applicato la tariffa così detta *minima*, con una scala daziaria che va pel *cotone* oltre le 600 lire, il Consiglio federale pur facendo finta di brontolare, ha accordato la proroga negata a noi.

E colla Spagna è forse avvenuto diversamente?

Come si vede adunque, la Svizzera ha trattato l'Italia nel modo più ostile e colla malevolenza più evidente, mentre, dopo tutte le concessioni fatte e al punto cui si era giunti, se vi era nazione cui avrebbe dovuto usare quella deferenza che non deve mai, non fosse che per la forma, essere obliata nei rapporti fra Stato e Stato, era l'Italia.

Si dirà che di fronte alle nostre scissure interne, di fronte alla nostra pusillanimità, di fronte alla debolezza, all'incertezza e alla paura del Governo italiano, la Svizzera aveva buon giuoco a calpestare ogni riguardo e imporsi coll'audacia, trattandosi da miserabili, mentre con coloro che le hanno fatto condizioni assai più dure, ha piegato umilmente la schiena: ma tutto questo spiega, non giustifica il contegno, che ha creduto di seguire coll'Italia. »

MANOVRE FRANCESI alla frontiera italiana

Ecco il programma delle manovre che avranno luogo nel dipartimento di Nizza in estate ed autunno.

Tredici gruppi alpini faranno delle escursioni nelle valli più alte, impiegando non meno di tre mesi. Sedici battaglioni di fanteria del 14 e 15 corpo d'armata si acquartiereranno nelle Alpi durante un periodo di venti giorni.

Tra l'une e l'altre fortificazioni saranno fatte marcie forzate, durante un periodo di dieci giorni. Vi prenderanno parte i quattro battaglioni del reggimento di Briançon, tre del reggimento Lione-Modane e tre del reggimento Lione-Tournoux.

I reggimenti di cavalleria del 14 corpo si recheranno in montagna durante 20 giorni. Saranno accompagnati da sette batterie di montagna tolti ai corpi 14 e 15. Le batterie alpine faranno delle escursioni a parte.

Ogni corpo d'armata disporrà di 2500 lire per l'invio sulle Alpi di generali e di *ufficiali superiori* i quali assisteranno a queste manovre.

All'infuori di queste manovre, le truppe del 14 e 15 corpo opereranno in pianura sotto la direzione dei generali Mathelin e barone Berge, governatore di Lione e comandante in capo del 14 corpo d'armata.

* *

La *Petite République* scrive che le manovre alpine avranno un'importanza eccezionale impiegandosi in esse per la prima volta sedici battaglioni di fanteria e molti squadroni di cavalleria.

Si tratta di esperimentare un piano che ha per obbiettivo di circondare un nemico che tendesse ad avanzarsi su Nizza o su Grenoble.

CALEIDOSCOPIO

Due notiziette che fanno il paio.

Questa l'abbiamo letta nell'*Italia del Popolo* di Milano:

« Si *telegrafa* da Vienna che in quella città si darà un concerto *monstre* a beneficio dei disoccupati. Dicesi che la principessa Mett-rnich vi ballerà la tarantella, in costume napoletano, insieme coll'ambasciatore d'Italia, conte Nigra »

Ebbene, che c'è da stupire? — domanderà il lettore.

Niente — rispondiamo noi — se non fosse che l'ambasciatore Nigra ha sessant'anni suonati, e questa non è proprio l'età meglio indicata per ballare la tarantella!...

E adesso la seconda, ch'è ancora più esilarante. L'abbiamo letta nel *Giornale di Sicilia*, e la riproduciamo tal quale:

« Il senatore Saracco, quasi ottantenne, ha l'onesta ambizione di presiedere un Consiglio di ministri prima di lasciare questa vita, anche perchè, come dicesi, solamente a *tale condizione* sarebbe sposato da una nobile signora, della quale da parecchi anni è innamoratissimo. »

Ballare la tarantella a sessanta, essere innamorati e prendere moglie a ottanta!!... Quale dei due è più in pericolo di cadere e rompersi le... ginocchia? Saremo grati a quelle lettrici gentili che ci manderanno una risposta.

×

Un aneddoto.

Pailleron, lo spiritoso autore del *Monde où l'on s'ennuie*, faceva da testimonio in un atto di nascita.

— La vostra professione? — gli domandò l'impiegato dello Stato Civile.

— Letterato.

— I vostri mezzi di sussistenza?

— La penna.

— Benissimo! — esclamò l'impiegato.

E scrisse sul suo registro:

« Il signor Pailleron, negoziante di penne a Parigi. »

×

La data storica.

6 marzo (1748). Morte di Pietro Giannone.

7 marzo (1785). Nascita di Alessandro Manzoni.

×

Un pensiero al giorno.

Nessuna repubblica può dare una somma di libertà più vera e più feconda di quella che comporta la monarchia costituzionale, purchè meschine gelosie, funeste diffidenze, non ne inceppino il lavoro. La forma di repubblica veramente adatta ai bisogni ed ai costumi dell'Europa moderna, non fu ancora trovata. Prima di trovarla, è d'uopo compiere quella grande missione della educazione popolare, che sarà la gloria speciale del nostro secolo. (*Cavour*)

×

La sfinge. Monoverbo.

gf re fg

Spiegaz. della sciarada preced.
COR-NICE

×

Per finire.

In confessionale.

— Dunque, l'avete amato...

— Per tutta la stagione di carnevale...

— Ed ora che *siamo in quaresima*?

— L'adoro.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per i militari della classe 1871. Diamo i risultati definitivi del numero d'estrazione dei militari della nostra provincia appartenenti alla classe 1871, che dalla seconda categoria passarono alla prima, e che, salvo casi straordinari, saranno chiamati sotto le armi colla classe 1872, restando loro computato l'anno in corso:

Distretto di	Ampezzo	sino al N.	187
»	Cividale	»	352
»	Codroipo	»	254
»	Gemona	»	350
»	Latisana	»	201
»	Maniago	»	286
»	Moggio	»	170
»	Palmanova	»	287
»	Pordenone	»	320
»	Sacile	»	290
»	San Daniele	»	364
»	San Pietro	»	140
»	San Vito	»	333
»	Spilimbergo	»	458
»	Tarcento	»	381
»	Tolmezzo	»	408
»	Udine	»	711

Il tifo addominale ad Usago nel Comune di Travesio. L'igiene delle acque.

È una epidemia che infierisce da vari giorni in quella frazione, e che ha già colpito a quest'ora una decina di persone, fra le quali alcune molto gravemente.

La causa sta tutta riposta nell'unico pozzo del luogo, costruito nel centro di una specie di conca, intorno all'orlo della quale sorgono le abitazioni, così che le acque della località vanno tutte a far capo al pozzo stesso, dopo aver trasportato seco loro le immondizie di ogni genere dei cortili, delle latrine, ecc.

L'ufficiale sanitario dott. Agosti, sapendo che ogni anno il tifo regna ad Usago, fra gli altri provvedimenti, aveva consigliato anche la chiusura del pozzo infetto, ma l'autorità comunale non vi abbadò punto.

Il nostro medico provinciale dottor Fratini, pratico dell'indolenza di certi Comuni, subodorò la non effettuata chiusura, e si presentò improvvisamente lo scorso mercoledì a Travesio, con quanta sorpresa di quel Sindaco ognuno può immaginarsi. Il pozzo per ora fu chiuso, ma sappiamo che, viste le eccezionali condizioni del medesimo, il dott. Fratini ha proposto al Prefetto di ordinare l'otturamento completo del medesimo, nonchè di costringere in via d'urgenza il Comune di Travesio a provvedere di buona acqua potabile di sorgente quella frazione.

A monte di Travesio, trovansi delle ottime sorgenti, che con grande vantaggio della pubblica igiene, non solamente potrebbero essere usufruite da quel Comune e sua frazione, ma da Spilimbergo e da vari altri Comuni e frazioni lungo il torrente Cosa, costretti per ora a far uso dell'acqua delle roggie, o d'altra più o meno sospetta. E così chissà che non si possa ripetere in questo caso il motto: *Ogni male non vien per nuocere.*

Sbarbaro a Pordenone

6 marzo

Ieri sera, al *Politeama Pordenone*, l'illustre prof. Sbarbaro tenne l'annunziata conferenza, presente un pubblico numeroso.

Esordì facendo l'apologia della fedeltà ai *principi*, e della compiacenza che l'uomo prova nei sacrifici che gli vengono imposti per le sue idee: si ama, diss'egli, quello che costa più fatica e più dolori. L'amore della madre è il più grande degli affetti, appunto perchè da la vita al figlio tra gli spasimi.

Narra com'ei sia da 40 anni sulla breccia, e si compiace di essere l'apostolo dell'individualismo, quantunque rimasto solo con il Ferrara, e soggiunge che se ne compiacerebbe anche se abbandonato da questo glorioso scienziato.

La questione sociale non è solo di questi ultimi tempi, afferma egli, ma appartenne a tutte le età. Nell'India cercò di essere sciolta con la divisione delle caste; nella Grecia con la creazione della schiavitù, volendo uno Stato artisticamente composto, dove i cittadini, abborrendo dalla maledizione fabbrile, sedevano a reggere la città e a sistemare popoli. Nel medio evo con la redenzione dalla schiavitù e la proclamazione della fratellanza degli uomini, volendo per tutti il lavoro come

un dovere. Dopo, la repubblica francese, con la proclamazione del diritto al lavoro. La questione adunque è ingenita con la razza umana.

Il socialismo, secondo l'illustre Professore, sarebbe la negazione della libertà, perchè vorrebbe lo Stato distributor del lavoro e del compenso. Il voler distribuita ha ricchezza sociale in eguale misura a tutti, è come voler distruggere la potenza del carattere e del genio individuale, e della possibilità di conquistare grandezza e miglioramenti futuri.

E qui l'illustre professore, innalza un inno all'individualismo, con infiniti richiami ai padri della dottrina liberista.

Edmondo De Amicis, il capitano cortese, da semplice letterato, che co' suoi languori faceva piangere le donne isteriche, sarebbe passato nel campo dei socialisti. Però, il *beato* Edmondo, non ha studiato nè compreso i dottori della scienza. Carlo Marx, Lassale, Bismark, Leone XIII, non sono pane per i suoi denti. E volete vedere, disse l'illustre Professore, la ingenuità del gesuitello piemontese?

Egli, il De Amicis, s'indirizza agli studenti, invitandoli a studiare lo scioglimento dei problemi sociali. Non devono essi apprendere i rudimenti della scienza? E li volete, signor De Amicis, nell' arringo dove l'ultima parola della scienza deve giungere?...

Pietro Ellero, secondo il sullodato Professore, è della scuola del De Amicis.

Ogni epoca ha il suo sovrano a cui le menti meschine fecero la corte. E questa è l'epoca della sovranità popolare. Vedete adunque questi Arcadi, che diventano i cortigiani del popolo. Ma il popolo ha più buon senso degli Arcadi. Esso sa che per conquistare maggiori benefici, bisogna abbattere privilegi e abbattere regole. E abbattendo continuamente gl'inceppi alla libertà, l'operaio è venuto allo stato presente dove egli è signore del mondo. Continuando per questa via, il popolo avrà sempre maggiore felicità e potenza. Le malcontentezze presenti non devono spaventare nessuno. Sono il segno della civiltà e preparazione a miglioramenti futuri.

Insomma, concluse, se il Padre Eterno scendesse dai *cieli* e domandasse all'umanità tutta intera: scegli, con una mano ti offro benessere, immunità da ogni infortunio, lunga vita, ma rendimi la libertà; e con l'altra ti lascio libero, con i pericoli della morte, ma con tutte le eventualità di principiare nella storia, è certo che un coro di voci unanime griderebbe: vogliamo la libertà!

L'illustre Professore parlò per due ore e fu spesso interrotto da applausi. Quand'ebbe finito di parlare, venne fatto segno a una vera ovazione.

Contrariamente a quanto vi scrissi, lo Sbarbaro, anzichè per Trieste, è partito oggi alla volta di Maniago, invitato ieri da alcuni cittadini di colà.

Mercoledì p. v., darà qui a Pordenone, una seconda conferenza, e questa al Teatro Sociale, sul tema: *La famiglia nella Democrazia.*

Emilio Baronetti

CHIACCHIERE PORDENONESI

Ferimenti — Beneficenza

6 marzo.

Ieri sera, per questioni d'interesse, vennero a diverbio certi C. A. e M. F.

Si scambiarono una salva di pugni. La peggio fu per il M. F., il quale ha riportato delle ferite guaribili in 5 giorni.

×

Sempre ieri, certe Giacol Maria e Pierina, madre e figlia, ambulanti, di Udine, finito il mercato si diressero colla propria carrettina alla volta di Sacile.

Sopraggiunte per via, nei pressi di Roraigrande, da certi Bortolin Pietro e Moras Francesco, di Porcia, non si sa ancora bene il perchè, vennero con questi a parole. E dopo uno scambio di salate contumelie, il Bortolin, che pare fosse un po' alticcio, scese dalla propria vettura, e slanciatosi con una ronca sulla Maria Giacol, le causava delle ferite alla testa, guaribili in oltre 10 giorni.

La Giacol è ora degente nel nostro Ospedale.

Contro il Bortolin fu naturalmente iniziato il processo.

×

Nel fare, nella mia precedente corrispondenza, la relazione della festa alle «Quattro corone», ho dimenticato di dirvi che, fra i ballerini, furono raccolte L. 27 a scopo di beneficenza.

Per fermo, dovevo essere ancora affascinato da' begli occhi di qualche ballerina, per dimenticare l'atto caritatevole fra le ebbrezze delle danze.

Emilio Baronetti

Si parla della morte di un ragazzo, avvenuta in seguito a percosse, in un paese di montagna del Distretto di San Pietro al Natisone. Ci mancano particolari.

Pare impossibile! In Azzano Decimo la giovanetta Zucchet Anna, d'anni 10, eludendo la vigilanza dei genitori s'allontanava dall'abitazione, ed assalita da improvviso malore cadde al suolo conficcandosi colla testa nel terreno in modo da rimanere asfissiata.

Calci e lesioni. In Pozzuolo, in rissa per frivoli motivi, Germano Giuseppe riportò lesioni guaribili in giorni 14 prodotte da calci per opera di Galuzzo Giuseppe.

Furto. Di notte in Torreano di Cividale, mediante scalata dell'abitazione di Simiz Luigi da una stanza da letto scassinato il cassetto di un comò vennero rubati un orologio e vari effetti d'oro per L. 57.50.

Arresto di una sartina. In Coseano venne arrestata Del Zotto Luigia sarta per lesioni inferte a Pividori Valentino.

Perchè tossire, quando si possono prendere le pillole di Catramina Bertelli?

CRONACA CITTADINA

Una lettera del professore Sbarbaro. Da Pordenone abbiamo ricevuto sabato a sera una lettera dell'illustre professore Sbarbaro, ma siamo costretti a rimandarne a domani la pubblicazione, causa la solita tirannia dello spazio, che il lunedì si fa sentire anche più imperiosa degli altri giorni.

La passeggiata di Vat fu ieri animatissima, quantunque il freddo fosse pungente; ma il sole splendido ed il cielo tutto sereno invitavano ad uscire di città.

Moltissima gente a piedi, parecchi equipaggi privati, molte vetture pubbliche, alcuni *sportmens* a cavallo e in velocipede, percorrevano in andata e ritorno, dalle due pom. fino a sera, il viale da porta Gemona al prato di Vat. Abbiamo visto anche una velocipedista (l'epidemia s'estende anche alle donne!) e due signore a cavallo.

In Chiavris suonava la fanfara di cavalleria; e sul prato c'erano alcune baracche di saltimbanchi, molti venditori di frutta secche e dolci, e un fotografo che eseguiva delle *istantanee....*

Insomma il solito quadro animato, che si ripete tutti gli anni, e del quale è superfluo rifare la descrizione dettagliata.

Vita militare. L'ultimo bollettino militare contiene le seguenti disposizioni.

Faccioli capitano nel 21° fanteria trasferito al 7° alpini.

I seguenti volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento:

Camillotti Ovidio del distretto di Udine destinato al 5° bersaglieri; Camillotti Giacomo destinato al 36 fanteria.

Ispettori del Genio Civile. Con recente decreto ministeriale sono stati designati gli ispettori del Genio Civile, che devono assumere pel corrente anno 1892, l'ispezione dei Circoli, secondo la circoscrizione stabilita coi decreti reali del 31 gennaio e 3 novembre 1886 e del 9 gennaio 1890. Pel Veneto: Natalini comm. Pompeo 3. Circolo (Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza). *Opere marittime*: Milesi comm. Sereno 3. Circolo (dal Capo Spartivento a tutta la costa dell'Adriatico sino al confine austriaco). *Costruzione delle ferrovie complementari*: Artom di Sant'Agnese comm. Emanuele 1. Circolo (Linee comprese nei Circoli ferroviari d'ispezione di Milano e Verona).

Società degli impiegati civili. Ecco il risultato definitivo delle elezioni che ebbero luogo giovedì u. s. per la nomina della rappresentanza sociale. I votanti erano 179.

Riuscì eletto a presidente il sig. Roncagli cav. Giovanni.

Per vicepresidente ebbe 86 voti il sig. Gennari rag. Giovanni e 81 il sig. Turola ing. Costante. Non avendo nessuno dei due raggiunta la maggioranza vi sarà ballottaggio.

A consiglieri riescirono eletti i signori:

Giani Ermanno, Bassi Rinaldo, Valussi Odorico, Perotti Galeazzo, Levi Perfetto, Pirona Venanzio, Baldissera Artidoro, Angeli Pietro, Bevilacqua Enrico, Cenedese Vittorio, Landini Francesco, Barnaba Federico, Miani Pietro e Ballico Pietro.

Pellegrinaggio Nazionale alla tomba di Giuseppe Mazzini. Avendo le società ferroviarie concesso uno speciale ribasso, i relativi viglietti saranno validi dall'8 al 12 corr.

Le Società aderenti riceveranno sollecitamente dal Comitato, che ha la sede presso la Redazione dell'*Eco degl Irredenti* in Genova, le tessere pei propri rappresentanti. Giunsero numerose adesioni di Società e Deputati.

Hanno promesso il loro intervento gli onorevoli Barzilai ed Imbriani.

Il corteo si riunirà giovedì 10 corrente, alle ore 8 e mezzo all'Acquasola, ed alle 4 muoverà alla volta di Staglieno.

Ancora del suicidio del giovane Volpini

Una viva e sincera *commozione* ha destato in tutti il suicidio del giovane Tarquinio Volpini, studente nel quinto corso del nostro Ginnasio, ed a render più forte questa impressione dolorosa, è concorso il fatto dell'avere il suicida — in un biglietto che gli fu trovato in una tasca del *vestito* — *accusato* un suo professore come causa determinante la tristissima fine che andava a fare.

Naturalmente i discorsi e commenti su questo avvenimento così funesto, sono molti e diversi: chi ribadisce l'accusa contro l'accusato e chi lo difende, chi condanna e chi *assolve*; ma generalmente si parla senza la base della sicura conoscenza dei fatti. Avviene sempre così quando, sotto l'impressione di un fatto che eccita il sentimento, la ragione mal si presta a formulare un giudizio equanime e calmo.

Data questa *disposizione degli animi*, era dover nostro fare quelle ricerche che potessero condurre a stabilire quale fondamento avesse la gravissima accusa; e dalle informazioni che abbiamo assunto ci è risultato che, nei rapporti scolastici fra il disgraziato giovane ed *il professore da esso accusato*, nulla era avvenuto in questi ultimi tempi che potesse indurre nell'animo del Volpini una disperazione tale da spingerlo nientemeno che al suicidio.

Non è improbabile invece che nel temperamento del poveretto ci fosse un *fondo di quella nervosità* ch'è la malattia del secolo, e che acutizza stranamente i più lievi dolori morali e fa apparire insormontabili gli ostacoli più comuni che si parano d'innanzi ad ogni passo nella vita, appena si comincia a vivere.

Non vogliamo dire con ciò che nelle scuole non vi siano — anzi temiamo purtroppo che siano in numero non tanto esiguo — i docenti che non hanno un concetto molto sicuro dei loro doveri di educatori e della grave responsabilità che su loro incombe; percui nei rapporti quotidiani colla scolaresca accade loro di seminare poca scienza e meno amore; ma nel caso del quale dobbiamo occuparci, pare sia assolutamente da escludersi che si tratti di ciò.

A maggior tranquillità poi del pubblico giustamente allarmato, e più specialmente delle famiglie dei giovani che studiano nelle nostre scuole secondarie, diremo che dall'autorità scolastica si sta facendo una severa e diligente inchiesta, che porrà in luce ogni cosa, ma dalla quale, appena iniziata, risulterebbe già che il professore accusato è incolpabile di tanta sventura.

Ad ogni modo è bene che questa inchiesta si faccia, e sarà meglio se la si compirà *estendendola*, per accertarsi che nelle nostre scuole non ci sia proprio nessuno di quei professori che seminano poca scienza e meno amore, come abbiamo detto sopra.

Dopo mandate in tipografia le righe che precedono, abbiamo ricevuto dall'egregio preside del Liceo la seguente lettera, ch'è la conferma più autorevole ed esplicita di quanto abbiamo scritto circa la responsabilità nel doloroso fatto del professore accusato:

Chiarissimo Sig. Direttore

Udine, 6 marzo 1892.

Nel numero di sabato del riputato Giornale da Lei diretto, viene riferito il caso compassionevole di uno studente di classe V. ginnasiale, il quale si suicidò il giorno precedente e indicò in uno scritto, che gli fu trovato addosso, la causa che lo avrebbe tratto al triste divisamento. Io certo non ho la pretensione di stabilire per quali condizioni intime siasi determinata, se pure ciò è vero, l'idea fissa di essere perseguitato o avversato dal suo professore. Ma, pigliando invece le cose dal loro lato estrinseco e giudicabile, posso affermare che il professore è un giovane d'animo mite, che purtroppo nell'adempimento de' suoi doveri si trovò nella necessità di redarguirlo; ma che lo fece sempre imparzialmente e con modi urbani e persuasivi. Avveniva anzi assai di frequente, che egli dopo la lezione accompagnasse sino al domicilio il professore, il quale si intratteneva con lui con parole benevole e paterne. Nel corso del febbraio, a fine di non iscoraggiarlo, gli risparmiò due o tre cattive classificazioni, come risulta da qualche appunto o parte fatto dal docente.

Posso in secondo luogo affermare che i suoi compagni sono concordi nel ritenere, che i rapporti passati fra il povero giovane e il suo professore non sono stati *tali da poterlo aver indotto* al suicidio. La causa deve essere stata altra e rimarrà forse sempre ignorata.

Gradisca i miei sinceri e anticipati ringraziamenti.

Di lei chiar. Sig. Direttore

Dev. F. Poletti
Preside del R. Liceo-Ginnasio

I funerali del suicida. Ieri mattina alle 10 partiva dal Cimitero di Paderno il carro funebre colle spoglie dell'infelice Tarquinio Volpini, che si trasportavano al nostro Cimitero.

L'autorità ecclesiastica aveva negato al suicida il rito religioso, ma non per ciò i funerali riuscirono meno solenni e commoventi.

Molti compagni di scuola ed amici dell'estinto, seguivano il corteo, e sul carro v'erano due bellissime corone.

Sulla fossa, un giovane disse affettuose parole d'addio.

Un particolare commoventissimo di questo triste dramma. In prossimità al luogo dove avvenne la catastrofe, si leggevano tracciate sulla neve le seguenti parole: *Addio... addio amor mio!... T'amo e t'adoro!*

Condoglianze. L'egregio medico municipale dott. cav. Carlo Marzuttini perdeva ieri sera la madre sua, donna di elette virtù, e che la lunga vita spese tutta in cure amorose pei figli e pella famiglia.

Se in tanta iattura una parola di conforto può lenire il dolore dell'ottimo amico nostro, abbia egli l'assicurazione che quanti lo conoscono e stimano, condividono il suo dolore, e ricordano con sincero rimpianto le virtù dell'estinta madre sua.

Per un bacio tentato. Lunedì della settimana scorsa davanti il pretore del I Mand. di Treviso ebbe luogo un processo abbastanza curioso.

Querelante il dott. Carlo Alberto Mandruzzato addetto alla R. Procura del Tribunale di Treviso; querelato il sig. Antenore Bertoldi farmacista militare all'Ospidale di Udine; funzionante da P. M. l'avv. Bellincanta di Treviso; rappresentante la P. C. l'avv. Pagani-Cesa di Treviso; difensore del Bertoldi l'avv. Mario Bertaccioli di Udine. Testimoni parecchi. Pubblico scelto e numeroso.

Dalle risultanze processuali si ricostruirebbe il fatto così. Il giovane dott. Carlo Alberto Mandruzzato, essendo ufficiale di complemento in un reggimento di Fanteria, trovavasi l'anno scorso di guarnigione in Udine e abitava nella casa abitata pure dall'amante del sig. Bertoldi farmacista militare. Una volta il Mandruzzato entrò nell'appartamento dell'amante suddetta e tentò di darle un bacio, ma fu respinto. Il sig. Bertoldi saputo più tardi di questo tentativo scrisse al sig. Mandruzzato dandogli, tra altro, del mascalzone e del pusillanime. E il dott. Carlo Alberto Mandruzzato gli mosse querela.

Sentiti i testimoni, il P. M. fa la sua requisitoria e dichiara sussistere nelle lettere del Bertoldi l'ingiuria e l'eccitamento al duello.

L'avv. Bertaccioli con una arringa brillantissima, eloquente e sopratutto piccante combatte l'accusa dimostrando che nelle lettere del Bertoldi non l'intenzione di ingiuriare vi fosse, ma tutt'al più di provocare a duello l'allora ufficiale Mandruzzato.

L'avv. Pagani-Cesa per la P. C. tende a dimostrare il contrario e difende il contegno tenuto di fronte al querelante.

Infine la sentenza del Pretore constata l'esistenza delle ingiurie e pronuncia condanna pel Bertoldi a L. 59 di ammenda e alle spese da liquidarsi in separata sede.

Disgrazia. Di un grave accidente fu vittima ieri il Maggiore dei Carabinieri, cav. Giovanni La Vista, che abita in via Lovaria n. 2. Mentre stava per salire a cavallo poco dopo le 3 pom. per recarsi alla passeggiata di Vat, il cavallo s'impennò e cadde rovesciandosi all'indietro e trascinando seco il cavaliere.

L'accidente accadde davanti alla porta dell'abitazione del Maggiore, che venne subito trasportato in casa, ed assistito dal medico D'Agostini prontamente accorso. Sopraggiunse subito dopo anche il capitano medico signor Levi, ed i due sanitari riscontrarono la frattura della clavicola destra, ed alcune contusioni di lieve importanza.

Per il modo con cui avvenne la caduta, le conseguenze avrebbero potuto essere assai più gravi.

Auguriamo all'egregio Maggiore una sollecita guarigione.

Teatro Sociale. Ieri a sera la Compagnia Marini ha inaugurato la stagione quaresimale di prosa in questo teatro, colla *Fernanda* di Sardou.

Il pubblico era numeroso e scelto.

Applauditissima al suo apparire la Marini. Il pubblico udinese col suo caloroso saluto, volle dimostrare che rivedeva con grande piacere la celebre attrice. E gli applausi si ripeterono frequenti e vivissimi e convinti, durante la rappresentazione e nelle scene più drammatiche, nelle quali questa attrice ha avuto campo di spiegare una volta di più le rare doti sue naturali, e la sua buona e vera arte, ch'è tutt'altra cosa dei nervosismi artificiali di certa scuola francese.

Applauditi anche gli altri attori principali, ed in particolare le signore Pieri (*Fernanda*) e Pilotto, ed i signori Zacconi e Berti.

Squisite per eleganza e ricchezza le *toilettes* delle attrici; decorosissima la *messa in scena*.

Questa stagione teatrale s'è iniziata stupendamente, e le è certo serbata la sorte delle cose che cominciano bene.

Questa sera *Le sorprese del divorzio*, in tre atti, di Bisson e Mars. La rappresentazione comincia alle ore 8.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 28 febbraio al 5 marzo 1892.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Domenico Pianta fu Gio Batta, d'anni 92, calzolaio — Emilio Lestani di Leonardo, d'anni 30, pubblicista — Teresa Pittaro-Zitko fu Osualdo, d'anni 84, lavandaia — Giuseppe Pacile fu Biagio, d'anni 63, negoziante — Ottavio Cauciani di Giacomo, di mesi 1 — Giuseppina Jacob di Giovanni, d'anni 14, scolara — Teresa Bonano-Prucher fu Natale, d'anni 69, casalinga — Carolina Clauderotti di Arturo, d'anni 1 — Amedeo Zilli di Giuseppe, di mesi 8 — Eleonora Farlatti-Micoli fu Bernardino, d'anni 64, agiata — Tarquinio Volpini di Fortunato, d'anni 17, studente.

Morti all'Ospitale civile.

Teresa Novach-Venier fu Francesco, d'anni 75, merciaja girovaga — Vienna Del Bon-Marzotto fu Giovanni, d'anni 51, contadina — Primo Toffi di giorni 4 — Giacomo Durisalni fu Giovanni, d'anni 60, facchino — Luigi Andreussi fu Valentino, d'anni 40, fornaciaio.

Totale n. 16
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Jacopo Gonano, ingegnere meccanico, con Tranquilla Elvira Grassi agiata — Giuseppe Cominotto, meccanico, con Lucia Leonarduzzi cameriera — Pietro Pasqualino, agricoltore, con Teresa Colloredo tessitrice — Francesco Matsarutti, facchino, con Teresa Bonassi tessitrice — Angelo Tonisso, conciapelli, con Elisabetta Driussi operaia — Giuseppe Tell, muratore, con Maria Picini sarta — Bernardino Principgh guardia carceraria, con Anna Scaravatti casalinga — Carlo Zanetti, operajo di ferriera, con Carolina Meneghini setajuola — Pietr'Antonio Molinari, sarto, con Giuditta Buzzi cuoca — Gioacchino Vida, calzolaio, con Anna Zuliani casalinga — Giovanni Battista Del Zotto, calzolaio, con Elisabetta Trevisano lavandaia — Giovanni Pietro Biasone, conciapelli con Maria Mauro contadina — Italico Cargnelutti, parrucchiere, con Luigia D'Agostinis sarta — Giuseppe Minisini, fuochista ferriera, con Caterina del Zotto casalinga — Silvio Campagnolo, merciajo girovago, con Carla Moreale casalinga — Antonio Zerilli, musicante, con Angela Lollo sarta — Giovanni Scrosoppi agente di commercio, con Luigia Mauro civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Piccoli, maestro elementare, con Anna Romis casalinga — Ernesto Pozzi, verniciatore con Maria Mariuzzi sarta — Giuseppe Del Fabbro, operaio di ferriera, con Virginia Cudicini contadina — Edoardo Sartore, furiere maggiore di fanteria, con Giovanna Rosa casalinga.

Ringraziamento. La famiglia della compianta *Eleonora Micoli nob. Farlatti*, vivamente ringrazia tutti coloro che vollero onorarne la memoria accompagnando la cara salma all'ultima dimora. Domanda scusa per le involontarie ommissioni.

Ieri a sera, alle ore 9 e mezzo, munita dei conforti religiosi, spirava

Lucrezia Petracco ved. Marzuttini

d'anni 91.

I figli, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti, porgono il triste annunzio.

Udine, 7 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani, martedì, 8 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla via Paolo Sarpi n. 27.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

Avviso d'incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Cooperativa Udinese e da Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento in *confronto* di Bez Luigi fu Valentino in proprio e quale legale rappresentante della minore figlia Anna, Bez Veneranda fu Valentino, Bez Valentino e Lucia di Zombais, con ordinanza 26 febbraio 1892 del Tribunale Civile di Udine venne nuovamente rinviato l'incanto di tutti i 25 lotti portati nel bando 8 dicembre 1891 all'udienza del 29 marzo 1892, ore 10 antimeridiane.

Udine, 7 marzo 1892.

Avv. Lodovico Billia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 3 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	751.6	751.7	749,3
Umido relat.	57	60	70	56
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	W	NW	NE
Vento (vel. Kilom.	6	5	1	11
Term. centigr.	—1.0	2.0	—0,6	—0.9

Temperatura (massima 2.6 / (minima —4.8

Temperatura minima all'aperto —7.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 marzo 1892:

Venti freschi settentrionali a nord, intorno levante al sud, cielo sereno. Gelata Italia superiore, tirreno agitato.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 5 marzo 1892.

Venezia	55	58	27	89	80
Bari	84	39	71	56	24
Firenze	77	76	43	58	9
Milano	50	70	88	84	1
Napoli	25	24	44	4	88
Palermo	87	68	81	54	58
Roma	68	87	82	18	48
Torino	10	21	44	66	8

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 5.

Presidenza BIANCHERI.

Nicotera, rispondendo a un interrogazione sui fatti di Chiusa San Michele, sul conflitto cioè fra carabinieri e popolani, dichiarò che il deplorevole fatto ebbe origine dall'arresto di un ammonito catturando. Vi furono due morti e 10 feriti, tra cui un carabiniere, gravemente.

Ora l'autorità giudiziaria procede.

Se risulterà colpa da parte degli agenti della pubblica forza, il Governo saprà prendere i necessari provvedimenti di rigore.

Si riprese quindi il progetto sui conciliatori, e dopo discussione si approvarono gli articoli fino al 20, ultimo della legge.

L'onor. Rudinì propose che lunedì mattina si tenga seduta apposita per discutervi i due progetti sul personale di pubblica sicurezza e che martedì cominci la discussione del bilancio di assestamento, poi si faccia quella sui buoni del Tesoro, ed infine quella sulla legge ferroviaria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5.

Presidenza FARINI

Si continuò ieri la discussione del progetto sui probiviri, approvandone gli articoli fino al 45 e ultimo.

Domani votazione del progetto. Poi il Senato sarà riconvocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La situazione politica

Roma 6 — Nei circoli bene informati si afferma che l'on. Di Rudinì ha già dichiarato a vari amici, ch'egli non ammette ipotesi alcuna di rimpasti ministeriali, dando così a capire che tutti i componenti del Gabinetto sono solidali davanti alla Camera.

Il Re e la situazione parlamentare

Dopo l'abituale relazione dei ministri al Quirinale, ieri il Re volle essere minutamente informato della situazione parlamentare.

Un'operazione sui tabacchi declinata dal governo italiano

Si assicura che alcuni banchieri tedeschi fecero serie offerte per una operazione sui tabacchi.

Si crede però che il Governo non le accetterà.

Monaco «péril national»

È questo il titolo di un opuscolo di Pierre Monfalcone, edito dalla libreria *Savine*. L'autore afferma che l'Italia, in virtù dei trattati anteriori al 1860, ha un diritto di protettorato su Monaco, e potrebbe a rigore mandarvi a soggiornare una guarnigione: che è quindi il caso per la Francia di far abrogare dei trattati che costituiscono per essa un pericolo nazionale.

L'elezione politica di Cagliari

Cagliari 6 — Nell'elezione politica del primo Collegio, per la nomina di un deputato nel posto rimasto vacante per la morte del cav. Lai, il risultato di 52 sezioni diede per Salaris voti 3779, e per Asproni voti 2957.

Il fallimento del Portogallo

Un dispaccio da Lisbona al *Matin* annunzia come imminente il fallimento del Governo. Il prossimo *coupon* non verrà pagato.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

La settimana passata fu un'ottava nevrosissima per le borse, con un finale cattivo, poichè perdemmo un punto sulla nostra rendita che valeva 92.50, ed oggi vale 91.50.

I cambi sempre in aumento, avendo raggiunto il 4 per cento, sintomo come più volte detto non buono.

Con ieri terminarono le assemblee dei nostri istituti, sia di credito che d'industria, e precisamente si terminò con quella della Società per la lavorazione del legname specialità parchetti, con una nota dolorosa, *cioè la liquidazione della Società* cosa che non torna certamente di decoro e vantaggio per la città nostra, nè di elogio pel Consiglio d'amministrazione della Società. *E.*

Sete.

Milano, 5 marzo.

La spirante settimana, malgrado l'interruzione delle ferie di carnevale presentò giornalmente un bastante complesso di affari, e ciò che è più lasciò osservare come si mantenga vivo l'interesse per molti articoli, nonchè la fermezza degli attuali corsi, in ispecie per le belle qualità di greggie nei diversi titoli pel consumo interno e per l'esportazione.

Anche nei bozzoli secchi si ebbero delle transazioni ma con difficili trattative, attesa l'invariabile fermezza con cui mantengono i limiti precedenti.

Quanto alle Sete Asiatiche, notiamo continuo sostegno sui mercati d'origine in vista degli stock molto ridotti con poca scelta in robe belle. Nondimeno nelle greggie Chinesi si verificano ancora da noi delle vendite a prezzi facilitati dalle ultime quotazioni.

Persiste la calma nei cascami in generali.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl 1892	—.—	91.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	247.	fuom
» Banca di Cred. Ven. nomin	297.	ex.co.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	241.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda . .	3	—	—.—	—.—	127.05	137.4
Germania . .	6		—.—	103.95	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	103.70	—.—	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	26.02	25.94	26.08
Londra . . .	3	½	25.93	—.—	—.—	—.—
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2205/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—		

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita italiana 91.57 sera 93.—
Napoleoni d'oro 20.65

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 94.85
id. id. (arg.) 94.50
id. id. (oro) 110,45
Londra 11.88 Nap. 9.40—

PARIGI 4

Chiusa della sera Ital. 88.20
Marchi 127/60

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

BANCA DI UDINE

ANNO XX. — 20° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 277,769.15
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale .	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

31 Gennaio.	ATTIVO.	29 Febbraio
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 196,507.99	Numerario in cassa	» 171,229.27
» 2,912,148.16	Portafoglio	» 2,699,493.13
» 8,112.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 51,334.49
» 604,044.05	Antecipazioni contro deposito di valori e merci . .	» 635,741.20
» 839,261.16	Valori pubblici	» 839,716 01
» 5,000.—	Cedole da esigere	» 5,000.—
» 713,006.88	Conti correnti garantiti da deposito	» 839,102.31
» 793,489.63	Detti con banche e corrispondenti	» 915,917 78
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio . . .	» 69,000 —
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari.	» 174,000.—
» 2,382,845.45	Deposito a cauzione antecipazioni	» 2,411,379 65
» 807,460.75	Detti liberi	» 817,460.75
» 7,190.24	Spese di ordinaria amministrazione e tasse . .	» 17,907.12
L. 10,035,559.31		L. 10,200,775.71

	PASSIVO.	
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 267,299.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
	Fondo evenienze	» 17,650 —
» 2,801,392.20	Conti correnti fruttiferi	» 2,672,915.48
» 1,556,070.47	Depositi a risparmio	» 1,709,511.80
» 684,485.44	Creditori diversi e banche corrispondenti . . .	» 987,140.61
» 5,864.57	Azionisti per residui interessi e dividendi . . .	» 16,686.32
» 2,556,845.45	Depositanti a cauzione	» 2,585,373 65
» 807,460.75	Detti liberi	» 817,460.75
» 59,141.28	Utili lordi del corrente esercizio	» 69,267.95
» 56,000.—	Utili netti esercizio 1891	
L. 10,035,559.31		L. 10,200,775.71

Udine, 29 febbraio 1892.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. BRAIDA	C. KECHLER	G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

e 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1892	L. 2,801,392.20	
Depositi ricevuti in febbraio 1892	» 444,093.38	
	L. 3,245,485.58	
Rimborsi fatti in febbraio 1892	» 572,570.10	
Esistenti al 29 febbraio 1892		L. 2,672,915.48

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1892	L. 1,556,070.47	
Depositi ricevuti in febbraio 1892	» 220,831.42	
	L. 1,776,901.89	
Rimborsi fatti in febbraio 1892	» 67,390.09	
Esistenti al 29 febbraio 1892		L. 1,709,511.80
	Totale dei Depositi L.	4,382,427.28

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine enologiche
BREVETTATA
in
Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessanti tanto sulla macchina quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

ACQUI (Piemonte)

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETTATE
per trasporti vini, olii, liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 16 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 8.00, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. 4

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata
dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 33 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura, n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.30 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.29 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.30 a. S. F.	8.45 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 6.50 p.	7.33 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güsshübler

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - **Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo; oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. — Inventore A. COUSEAU.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco